REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

In Campania iniziative e lotte preparano l'appuntamento del 15

Cassa integrazione: l'IRI ora minaccia l'Italcantieri

Seduta congiunta del consiglio provinciale e comunale di Castellammare — Proposte di sindacati e lavoratori

Dopo l'Italsider e l'Alfasud adesso tocca ai cantieri navali. Lo spettro della cassa integrazione incombe anche sui lavoratori dell'Italcantieri di Castellammare di Stabia e, di conseguenza, su decine di piccole imprese che vi ruotano intorno. All'inizio del '79, quando sarà terminata la costruzione di sette traghetti commissionati dalla Tirrenia, il cantiere rimarrà senza lavoro, ma già a metà dell'anno prossimo si potranno avere i primi effetti sui livelli occupazionali. Negli altri cantieri d'Italia, intanto, a Palermo, Monfalcone e Venezia, l'IRI ha già messo in cassa integrazione centinaia di lavoratori.

Contro queste scelte delle partecipazioni statali si sono fermati ieri in tutto il paese per tre ore i lavoratori della navalmeccanica. nella nostra provincia gli addetti nel settore sono 15 mila: 4200 nell'industria pubblica e circa 10 mila in piccole e medie aziende private che operano nell'indotto.

A Castellammare il consiglio comunale e il consiglio provinciale di Napoli si sono riuniti ieri mattina in seduta congiunta nella sala dei congressi delle nuove Terme per esprimere l'impegno attivo degli enti locali a sostegno della vertenza navalmeccanica. Erano presenti centinaia di lavoratori, i consigli di fabbrica della SEBN, della grandi motori, dell'Italcantieri, delle altre fabbriche stabiesi e di numerose altre piccole aziende navalmeccaniche, esponenti dei sindacati e dei partiti politici, parlamentari e, a nome della giunta regionale della Campania, l'assessore ai Trasporti, Del Vecchio. Particolarmente combattivi gli operai della Sterom licenziati proprio ieri, dopo essere stati cinque mesi senza paga.

« Questa seduta congiunta — ha esordito il presidente della giunta provinciale, il socialista Iacono — rappresenta un momento importante per la vita democratica della nostra regione; siamo riuniti per la salvaguardia di un diritto sacrosanto: il lavoro ».

In precedenza aveva aperto la seduta il sindaco della cittadina costiera, Somma: « Il cantiere di Castellammare, ha detto, non può pagare per le scelte sbagliate e per gli errori altrui. Il nostro stabilimento ha le capacità e le possibilità per una immediata ripresa produttiva ».

In realtà l'IRI e la Fincantieri hanno reso pubblico, proprio nei giorni scorsi, un programma che prevede una drastica riduzione della base occupazionale in tutto il settore; si tratta di un piano di ristrutturazione selvaggia che ripercorre le stesse scelte operate nel 1954 e nel 1966 e che comportarono il ridimensionamento della navalmeccanica. « Per combattere questa tendenza — ha detto il compagno Carmine Lista, della FLM — è necessario un piano nazionale della cantieristica. Un primo parziale successo è già stato ottenuto con la preparazione di una bozza da parte del ministro della Marina Mercantile, Lattanzio; adesso però bisogna andare ad un confronto più incalzante ».

In particolare si tratta di realizzare le condizioni per poter spendere i 130 miliardi già stanziati per l'area portuale che da Castellammare arriva a Capo Miseno. « Su queste cose — ha detto il compagno Salvatore Vozza, consigliere provinciale e della segreteria della federazione napoletana del PCI — si misura la reale volontà del governo ».

Il dibattito, nel corso del quale sono intervenuti numerosi rappresentanti dei consigli di fabbrica e degli enti locali, si è concluso con l'approvazione di un ordine del giorno da inviare al governo e in cui si ribadisce il rifiuto della cassa integrazione e si chiede una reale politica di sviluppo.

Muore in un incidente sul lavoro un edile

Un edile ventisettenne di Giugliano, Antonio Vitale, è morto ieri cadendo da una impalcatura posta al quinto piano di uno stabile, quello contrassegnato dal numero trenta, del parco Grifeo.

Antonio Vitale stava compiendo alcuni lavori per conto della Signora Carlota Ferrata in Triggiani. Aveva sistemato, perciò alcune sbarre di ferro che sporgevano da una finestra, per lavorare all'esterno e vi aveva sistemato tre assi per poter più agevolmente svolgere il suo compito. All'improvviso, per cause non ancora accertate, il giovane edile, ha perso l'equilibrio. Le tavole, non hanno retto allo sforzo e lo hanno fatto precipitare nel vuoto.

Sul posto sono giunte pattuglie della volante, comandate dal tenente Frisina, il magistrato dottor Marmo, che ha ordinato la rimozione del cadavere, e funzionari dell'ispettorato del lavoro, che hanno aperto, assieme agli organi di polizia, un'inchiesta

Oggi gli edili in corteo protestano per il lavoro

In piazza dei Martiri parlerà il segretario nazionale FLC, Riccardi - Ieri assemblea aperta alla Montefibre di Acerra

Da piazza Matteotti a piazza dei Martiri stamane gli edili, e con essi tutti gli altri lavoratori delle costruzioni, industria del legno, del cemento e manufatti, della cave e marmi, manifestano per il rilancio del settore.

La manifestazione, indetta dalla federazione unitaria di categoria in occasione dello sciopero nazionale degli edili, si concluderà con un comizio del segretario nazionale della FLC, Riccardi.

Gli obiettivi specifici che gli edili napoletani pongono a base della loro partecipazione allo sciopero si possono riassumere in tre punti principali. Le organizzazioni unitarie sono convinte, e non da oggi, che la ripresa dell'edilizia può dare un contributo rilevante per alleggerire il peso della crisi. Per questo rivendicano che i finanziamenti già previsti da tempo e non più impiegati, siano sbloccati dando la precedenza alle opere di interesse sociale: scuole, case, ospedali. In secondo luogo, rivendicano la rapida applicazione della legge regionale per lo snellimento delle procedure e, infine, l'approvazione del piano decennale per l'edilizia abitativa.

Alla manifestazione hanno dato la loro adesione le associazione degli inquilini, interessate all'approvazione di una legge per l'equo canone che sia veramente giusta, e le leghe dei giovani disoccupati.

Ieri intanto, si è svolta nello stabilimento Montefibre di Acerra l'annunciata assemblea aperta indetta dai consigli di fabbrica, alla quale hanno preso parte i rappresentanti dei partiti, dei sindacati, degli enti locali. L'assemblea si è proposta di precisare in che modo e con quali mezzi imporre all'azienda e al governo il rispetto degli accordi di luglio.

In effetti, la recente minaccia di licenziamento per sessanta degli edili che costruiscono il nuovo stabilimento, e la sospensione del pagamento della cassa integrazione per le maestranze della ex Rhodiatoce di Casoria, che attendono la ripresa delle attività produttive, sono fatti preoccupanti dietro ai quali è facile scorgere manovre per eludere gli impegni sottoscritti a luglio. Questi impegni, per il rispetto dei quali si sono pronunciati tutti coloro che sono intervenuti nel dibattito, furono sottoscritti dall'azienda e dal sindacato, presenti i ministri Morlino e Donat Cattin. Essi, come ha ricordato il compagno onorevole Petrella, rispetto alla esigenza di ristrutturare le aziende del gruppo, riaffermavano che, né a Casoria, né ad Acerra, sarebbero stati in nessun caso intaccati i livelli di occupazione. L'accordo precisava anche l'articolazione ed i tempi del programma di investimenti Montefibre a Napoli. Si tratta del completamento dello stabilimento di Acerra, sostitutivo di quello smobilitato a Casoria, del nuovo stabilimento « Pressint » che dovrebbe sorgere tra Casoria e Arzano e del centro di ricerca Montedison a Portici.

Edili e chimici presenti numerosi all'assemblea sono stati d'accordo con i 4 punti sui quali si propone di concentrare l'azione di lotta: 1) mantenimento degli impegni; 2) nessun licenziamento di edili; 3) pagamento della cassa integrazione; 4) rapida realizzazione della Presint e del centro di ricerca.

L'assemblea, che ha avuto momenti assai vivaci e ha rischiato una spaccatura durante l'intervento, per la verità piuttosto esagitato, del deputato Pinto di DP, ha discusso a lungo sulle forme di lotta e sulle iniziative da intraprendere. Alcuni adempimenti possono essere conclusi subito e richiedono una spinta di lotta. Ne ha parlato Muti nell'introduzione fatta a nome del consiglio di fabbrica.

Il consigliere regionale del PCI Del Rio ha ricordato che i comunisti hanno presentato una mozione per un incontro col governo, nel quale siano definiti gli investimenti produttivi a Napoli, e che domani il consiglio regionale sarà chiamato ad affrontare queste questioni.

Nel dibattito sono intervenuti anche Lettera, della FLC (edili) provinciale, Minunni, della Fulc (chimici), Agrillo della FLM (metalmeccanici), l'assessore Esposito, del Comune di Acerra, il sindaco di Casoria Polizzi, Russo Spena di DP, il consigliere regionale del PSI Franzese.

In giornata si è appreso che la Montedison (e Resia) di Casoria ha elargito, in un ambito limitato dei suoi dipendenti, consistenti aumenti salariali sotto forma di superminimi « ad personam ». Il fatto — è detto in un comunicato del consiglio di fabbrica — di per sé già grave, assume il tono di una provocazione se si pensa che, nella stessa Casoria, vi sono 1400 dipendenti della Montefibre a cassa integrazione, ai quali l'azienda non ha pagato le spettanze di questo mese.

OGGI LE VOCI NON ESCONO

Il nostro giornale, costretto ad uscire con una sola pagina di cronaca, non è in grado di pubblicare oggi Le voci della città. La rubrica riprenderà regolarmente ad uscire venerdì prossimo.

Significative adesioni dei consigli di fabbrica

Venerdì in piazza gli studenti

Con grande impegno studenti, lavoratori, disoccupati stanno organizzando in tutta la città e nella provincia iniziative di mobilitazione e di lotta in preparazione degli importanti appuntamenti di venerdì prossimo, giorno della manifestazione regionale degli studenti e del 15, giorno dello sciopero in tutte le industrie di Napoli e della Campania.

Alla manifestazione regionale degli studenti, che ha al centro i temi della riforma della scuola, della riqualificazione del lavoro e dell'occupazione nel Mezzogiorno, hanno già aderito l'FLM, le leghe dei giovani disoccupati e il consiglio di fabbrica dell'Aeritalia. Intanto una serie di incontri e di assemblee con l'FLM e i consigli di fabbrica delle industrie napoletane si stanno svolgendo in questi giorni nelle scuole, al VII Liceo Classico, al IX Istituto Tecnico Industriale, al Vittorio Emanuele.

Anche nella manifestazione di venerdì, che concluderà il corteo degli studenti nella nostra città, prenderà la parola un rappresentante dei consigli di fabbrica.

« *Lo sciopero degli studenti dell'11, dell'industria il 15 e le altre iniziative di lotta della stagione autunnale dei metalmeccanici* — ribadisce il documento di adesione dell'Aeritalia — *rappresentano i primi cruciali momenti della lotta contro ogni disegno di recessione produttiva, di inflazione, di frantumazione del tessuto sociale, volta a creare una spaccatura fra le masse. Contro questi disegni è fondamentale l'unità dei lavoratori, dei disoccupati e degli studenti su piattaforme comuni di lotta* ».

I lavoratori dell'Aeritalia parteciperanno alla manifestazione, con quelli dell'Italsider, dell'Ignis e delle altre realtà produttive della città. E lanciano, allo stesso tempo, un appello a tutte le masse popolari, affinché anche le prossime iniziative vedano insieme protagonisti della battaglia per il cambiamento operai, intellettuali, studenti, disoccupati e donne.

Dopo la manifestazione di venerdì è previsto un incontro degli studenti con i capigruppo di partiti del consiglio regionale. Nel corso della stessa giornata la FLM ha organizzato incontri di consigli di fabbrica con i giovani disoccupati della zona Flegrea, della zona industriale, e di Pomigliano d'Arco.

Per non rischiare di vanificare la programmazione triennale

Sul preavviamento occorre impegnare governo e PP.SS.

Un incontro pubblico promosso dal PCI - Coordinare legge per i giovani e formazione professionale - Necessari incontri con i Comuni per definire i progetti per settori e zone

A pochi giorni dall'approvazione del piano per il preavviamento al lavoro dei giovani e nella prospettiva della elaborazione di quello per il triennio '78-'79'80, il gruppo regionale del PCI ha avvertito la necessità di fare il punto della situazione ha indetto un incontro pubblico con tutte le forze interessate che s'è svolto ieri nella sede del gruppo a Palazzo Reale.

La compagna Vanda Monaco ha esposto i motivi della iniziativa sollecitando il contributo di tutte le componenti sociali, democratiche interessate a una corretta e produttiva attuazione della legge per il preavviamento dei giovani al lavoro. La compagna Monaco non ha mancato di sottolineare le difficoltà che hano incontrato gli enti locali nell'elaborare progetti specifici che avessero dimensioni e finalità ottimali. Ciò anche perché, in effetti, gli enti locali non hanno un quadro di riferimento ben preciso.

Proprio dalla consapevolezza di queste difficoltà è scaturita la decisione di preparare un piano stralcio per l'anno corrente e utilizzare le somme disponibili. Ciò, soprattutto, per poter fare esperienza e vedere anche cosa accade in altre regioni. Quindi, sulla base di una prima applicazione della legge, procedere al successivo programma che dovrebbe avere un respiro triennale e strettamente intrecciarsi con quello per la formazione professionale.

La compagna Monaco ha anche messo in evidenza che occorre dare concerto peso operativo ai Comuni per fare in modo che la gestione della legge per il preavviamento non venga accentrata e subisca un processo di « regionalizzazione ».

Le proposte che sono state avanzate sono essenzialmente tre: l'elaborazione del programma triennale; la convocazione immediata della commissione prevista dall'articolo 3 della legge, per avviare una serie d'incontri con i Comuni per zone omogenee al fine di entrare nel merito dei progetti; il coinvolgimento di tutte le forze politiche democratiche nella ricerca delle soluzioni più valide ai problemi della programmazione triennale.

Intanto il consiglio regionale deve approvare, in tempi brevi, un ordine del giorno di indirizzi al fine di concentrare gli interventi per settore e per zone omogenee

Passando poi a trattare della formazione professionale, la compagna Monaco ha ricordato la pesante eredità raccolta e gli sforzi che sono stati fatti per una inversione di tendenza di cui sono eloquente testimonianza la legge regionale approvata, lo sfoltimento dei corsi. A questo punto non poteva mancare il richiamo alla responsabilità di governo e delle Partecipazioni statali che con il loro silenzio sulle intenzioni e sui programmi che hanno (o che non hanno), per il Mezzogiorno e per la Campania in particolare, impediscono una programmazione certa

La compagna Monaco ha quindi ricordato che la giunta regionale deve subito preparare una delibera per il reperimento dei fondi necessari a rendere operante il piano per la formazione professionale.

Dal dibattito che è seguito con gli interventi di esponenti delle piccole e medie imprese, dell'artigianato e della cooperazione, è venuta fuori una sostanziale adesione alle tesi esposte dalla compagna Monaco e uno stimolo a stringere i tempi per un incontro con il governo centrale e le Partecipazioni statali.

Dal Pubblico ministero durante il processo

Chiesti 150 anni di carcere per la banda di « Manomozza »

Requisitoria del PM, davanti alla quinta sezione penale del tribunale di Napoli, contro la banda di Salvatore Caianiello, detto « Manomozza », che imperversò negli scorsi anni nelle zone circostanti la nostra città con una serie di estorsioni, accompagnate spesso da azioni « esplosive » nei cantieri delle vittime riottose.

Salvatore Caianiello, ha visto in fondo accogliere la sua tesi difensiva secondo la quale varie bande di estorsori si avvalsero del suo « risonante » nome, mentre egli, invece, era latitante e pensava soltanto a nascondersi e a scappare. Per « Manomozza » quindi richiesta di condanna a due anni e sei mesi di reclusione per la sola associazione per delinquere.

Per gli altri ventitrè imputati — due soli sono stati assolti — è stata chiesta una condanna dagli otto ai due anni di reclusione, per un totale di oltre 150 anni. Il processo continua con la discussione di difensori. Dovrebbe concludersi il 16 novembre.

IL PARTITO

OGGI

ATTIVI

A S. Antimo alle 19 attivo dei comitati direttivi del PCI e della FGCI sul preavviamento con Langella. A Terzigno alle 19 attivo per la formazione delle liste dei consigli di circolo e d'istituto. Nella sezione « Di Vittorio » a Stella alle 19 attivo sui distretti scolastici.

ASSEMBLEE

A S. Lorenzo alle 18 assemblea sul distretto scolastico con Sacco. A Melito alle 19 assemblea sul tesseramento.

DOMANI

COMMISSIONE GIUSTIZIA

In federazione domani alle 19,30 riunione commissione giustizia con Vitiello e Demata.

OGGI ATTIVO PROVINCIALE DEI COMUNISTI DELLE AZIENDE DELLO STATO

Oggi alle 17 in federazione si svolgerà l'attivo provinciale dei dipendenti comunisti delle aziende dello Stato. L'assemblea è in preparazione della conferenza dei pubblici dipendenti comunisti.

Saranno discussi i problemi della organizzazione del lavoro nelle aziende di Stato, delle condizioni delle lotte dei lavoratori, e della riforma. L'introduzione sarà svolta dal compagno Marino Demata responsabile della commissione problemi dello Stato, le conclusioni saranno tenute dal compagno Bassolino, segretario regionale.

L'assemblea del PCI alla Mostra d'Oltremare

Da venerdì a domenica il congresso cittadino

L'introduzione di Donise, le conclusioni di Alinovi - 383 delegati da 57 congressi di sezione e 5 congressi di zona

« *Per lo sviluppo civile e produttivo di Napoli consolidare la maggioranza di governo nella città, suscitare una nuova solidarietà tra le forze democratiche* »: su questo tema, da venerdì prossimo, 383 delegati, eletti attraverso 57 assemblee congressuali di sezione e 5 congressi di zona, si misureranno nel corso del congresso cittadino del PCI.

Sarà il compagno Eugenio Donise, segretario della federazione napoletana, a tenere la relazione introduttiva alle 17,30 di venerdì (nel Salone dei congressi della Mostra d'Oltremare) mentre i lavori continueranno nella giornata di sabato, per concludersi, quindi, domenica mattina — alle 9,30, al teatro mediterraneo — con l'intervento del compagno Abdon Alinovi, della direzione e responsabile della commissione meridionale del PCI.

Il congresso — che è il primo importante appuntamento dell'autunno politico napoletano — è rivolto, da un lato, ad una definizione sul terreno dell'iniziativa politica di una proposta per la città e, dall'altro, costituisce un'importante occasione di confronto tra le forze politiche, produttive, sociali e culturali della città.

Si tratta, quindi, di un momento significativo, anche perché è assai vivo, in queste settimane, il dibattito sul « destino » della città e sulla necessaria, nuova solidarietà tra le forze democratiche per respingere l'attacco ai livelli occupazionali ed assicurare ai giovani, ai disoccupati una prospettiva di lavoro produttivo e non assistito.

Hanno compiuto numerose rapine nel Vesuviano

Sgominata dalla mobile una banda di rapinatori

In nove, giovanissimi, rapinavano locali pubblici e coppiette - 4 già arrestati, altri 5 ancora irreperibili

Aveva compiuto numerose rapine nella zona Vesuviana, a coppiette, bar, ristoranti e circoli ricreativi, la banda sgominata dalla squadra mobile della questura napoletana, diretta dal dottor Bevilacqua, coadiuvato nelle indagini dal capo della sezione omicidi e rapine, dottor Perrini. Cinque dei nove malviventi sono ancora irreperibili, mentre quattro sono gli arrestati. Sono tutti giovanissimi: le loro età variano dai 15 ai 24 anni.

Tra le varie rapine compiute da questa banda quella al ristorante « Piadina » di San Sebastiano al Vesuvio, l'11 ottobre scorso. Quel giorno nel locale c'erano oltre 200 persone (tutte del mondo dello spettacolo) che festeggiavano la nascita di Gianluca figlio del cantante Pino Mauro. Sei membri della banda entrarono armati e mascherati e tolsero ai presenti circa 70 milioni, fra contanti e gioielli.

Questo è stato il colpo più importante dei giovani malviventi che si sono segnalati per un'altra rapina, compiuta sempre a San Sebastiano al Vesuvio, dove nell'American bar, di via Martucci, il 20 ottobre scorso, hanno rapinato alcuni milioni al gestore del locale ed ai suoi clienti. I giovani malviventi sono fuggiti poi con i pantaloni di tutti i presenti. I malcapitati furono perciò costretti a recarsi fino alla caserma dei carabinieri in mutande per denunciare l'accaduto.

I marescialli Forbuso, Tremigliozzi e Tazza, hanno arrestato 4 malviventi: Luigi Piscopo di 20 anni, via De Meis 120 a Ponticelli, Giuseppe Sarno, 19 anni rione De Gasperi Ponticelli, Antonio Casella, piazza Abbeverato di Barra e Ferdinando Tranquilli, 16 anni, via Longo sempre a Ponticelli. Vengono, ancora, attivamente cercati: Salvatore Solla, 24 anni, e Ciro Sarno di 18 anni, che abitano a Ponticelli al rione De Gasperi; Pasquale Gaiola, di 15 anni, ed il diciottenne Raffaele Velotti, di Barra, e Giuseppe Ibello di vent'anni che abita in via 1.a Traversa Botteghelle a Volla.

Bloccato per protesta il traffico SITA sull'Amalfitana

Ieri mattina a Maiori, sulla costiera amalfitana, circa 200 studenti hanno bloccato i pullman della SITA ed hanno, in seguito, occupato l'aula consiliare per protestare contro l'insufficienza del trasporto, gli alti costi ed il sovraffollamento.

Il comitato di agitazione degli studenti di Maiori ha indetto una riunione svoltasi ieri sera alle 17 nell'aula consiliare cui hanno partecipato esponenti dei partiti democratici e che appunto ha discusso le iniziative di lotta da portare avanti, per giungere ad una rapida soluzione del problema che, anche se in forme differenziate, riguarda ormai tutta la provincia di Salerno. Alla assemblea hanno pure preso parte i sindaci dei Comuni

Smentito il « Roma » per i gettoni di presenza

Smentita seccamente la notizia pubblicata dal « Roma » secondo la quale i capigruppo di tutti i partiti del Consiglio comunale di Napoli avrebbero deciso di autoconcedersi un gettone di presenza per le loro riunioni.

I capigruppo, riuniti con il sindaco, hanno infatti precisato in un comunicato di « non aver mai deliberato, e tanto meno di essersi autoconcessi, gettoni di presenza "al di qua ed al di là degli steccati" ».

I capigruppo hanno chiesto quindi al foglio laurino la pubblicazione della smentita delle notizie « assolutamente prive di fondamento

Incontro Comune-sindacati sul riassetto delle carriere

Un incontro tra l'assessore al Personale Ricciotti Antinolfi e i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali enti locali CGIL, CISL, UIL si è svolto ieri mattina in merito alla definizione di un accordo relativo alla seconda fase del riassetto delle carriere del personale comunale.

Si è convenuto che l'amministrazione comunale procederà celermente a deliberare per i casi già definiti e darà al personale la più ampia pubblicità delle sue decisioni.

I lavori della commissione per il riassetto dovranno riprendere al più presto. L'accordo dovrà ora essere ratificato dalla giunta.

Dal consiglio provinciale di Avellino

Approvato il piano viabilità

Prevede una spesa di 4 miliardi - Scomposta reazione dc ai metodi corretti della giutna di sinistra - Espressa solidarietà con i lavoratori dell'Imatex

AVELLINO — Nella tarda serata di lunedì il consiglio provinciale di Avellino ha approvato il piano per la viabilità provinciale, che prevede una spesa di 4 miliardi. Il piano è stato predisposto dalla giunta di sinistra ed illustrato dall'assessore ai Lavori Pubblici, compagno Filippo Quatrale.

La sua approvazione è avvenuta di stretta misura: quindici voti a favore (quelli dei gruppi di PCI, PSI e PSDI) contro 14 (DC più MSI). Una tale votazione è giunta come epilogo di una discussione nel corso della quale al tono pacato ed argomentato degli interventi dei rappresentanti della sinistra (dal capogruppo comunista, compagno Ninfadoro, al presidente, il socialista Giannattasio, al socialdemocratico Mastromarino, al socialista Filippone) il gruppo dc ha contrapposto un comportamento ostruzionistico indegno e squallidamente provocatorio, che ha raggiunto livelli di incredibile trivialità, in contrasto col decoro dell'assemblea, con gli interventi dei consiglieri Tesorio e Fierro.

Il fatto è che il gruppo dc — abituato a gestire come una sua proprietà, attraverso i metodi del più sfacciato clientelismo, i fondi e gli interventi della Provincia — non riesce a capacitarsi che possa essere fatta una spesa di 4 miliardi senza che esso abbia le mani in pasta.

Non sono lontani — e purtroppo continuano ancora, non certo per l'amministrazione di sinistra — i tempi in cui ditte molto *vicine* ai dc hanno costruito fortune di miliardi con il monopolio di appalti di opere pubbliche. La giunta di sinistra sta dando, in merito, quella che può essere definita — senza alcuna forzatura della verità — una lezione di democrazia (basti pensare al fatto che il piano poteva essere benissimo varato in giunta), di competenza e di onestà.

Bisogna anche segnalare che, in apertura di seduta, il consigliere Angelo Di Stasio ha comunicato di non appartenere più al gruppo socialista e di ritenersi da quel momento in poi indipendente di sinistra. Ha inoltre affermato che, pur essendo intenzionato a battersi per la ripresa dell'intesa, continuerà ad appoggiare la giunta di sinistra (per il cui piano ha, infatti, votato).

L'altra sera, contemporaneamente al consiglio provinciale, vi è stata anche una seduta del consiglio comunale di Avellino nel corso della quale i gruppi democratici hanno votato un ordine del giorno di solidarietà con i lavoratori dell'Imatex.

Gino Anzalone

Triplicato improvvisamente il prezzo delle prestazioni ambulatoriali

1° POLICLINICO: PER UNA VISITA 20.500 LIRE

Ancora non si è spenta l'eco della grave decisione presa dall'università di sospendere (dal 25 novembre) i ricoveri presso le due facoltà mediche e già dal primo policlinico viene un'altra amara sorpresa. Il prezzo delle visite in ambulatorio è stato di punto in bianco triplicato: da 7000 lire a 20.500 lire. Di recente il prezzo era stato già portato da 2000 a 7000 lire.

La giustificazione, in sostanza, è la stessa addotta per il blocco di ricoveri: mancano i soldi e qualche cosa bisogna pur fare per far fronte alla situazione. In un caso, dunque, si è deciso di privare la città di oltre 4000 posti letto; nell'altro di aumentare considerevolmente il prezzo delle visite. Due decisioni prese nel giro di pochi giorni e che avranno una conseguenza comune: far cadere tutto il peso di una situazione oggettivamente difficile principalmente sulle spalle dei malati e della città.

Non è un caso che dopo l'aumento del prezzo sono fioccate le denunce al nostro giornale. Per il prezzo delle visite ambulatoriali le facoltà devono uniformarsi ad un prontuario che prevede un minimo e un massimo (da 2000 a 7000 lire). C'è, però, la possibilità di chiedere un ulteriore aumento al consiglio di amministrazione. E' appunto quello che è stato fatto dalla prima facoltà di medicina.

Intanto anche l'altra decisione del consiglio di amministrazione — quella del blocco dei ricoveri — non può che destare preoccupazione. In sostanza l'università sollecita i finanziamenti da parte della Regione (39 miliardi e mezzo) e la stipula della convenzione per l'assistenza ospedaliera.

« *La posizione dell'università* — dice l'assessore regionale alla Sanità, Pavia — *è gravissima. Vuole attuare la serrata, non tenendo presente che dal 1975 ad oggi ha già ricevuto (a titolo di anticipazioni sulla futura convenzione) 64 miliardi. Bisogna tenere presente, inoltre, che il fondo ospedaliero non è stato interamente versato dallo Stato, per cui la Regione è ancora creditrice di circa 70 miliardi* ».

E sul problema della convenzione? « *La Regione* — risponde Pavia — *è pronta a farla entro 15 giorni dalla approvazione del piano sociosanitario. Ma i policlinici devono ancora adeguarsi a quanto richiesto, devono ancora dotarsi, cioè, della accettazione centralizzata, dei servizi di radiologia e analisi cliniche, del pronto soccorso* ».

Sulla questione è intervenuta anche la cellula comunista dei due policlinici.

« *Notevoli sono le responsabilità* — è scritto in un volantino — *dell'amministrazione dell'università, che non solo ha avallato una conduzione baronale delle cliniche universitarie, ma che non ha mai dato il segno di una volontà politica moralizzatrice* ».

« *Altrettanto gravi appaiono comunque* — continua il documento — *le responsabilità politiche della giunta regionale che ritarda a porre in atto le iniziative di controllo politico ed amministrativo sui policlinici* ».

Per questo si sollecita la stipula della convenzione provvisoria in base ai posti letto realmente funzionanti. Tale atto, secondo la cellula del PCI, deve garantire: 1) il funzionamento a pieno regime delle strutture assistenziali con totale razionalizzazione dei posti letto esistenti e dei servizi di diagnosi; 2) la costituzione di un pronto soccorso autonomo e munito di idonee strutture filtro; 3) l'abolizione degli sprechi dovuti a centri inutili, legati a precisi interessi di potere e che non rientrano in una programmazione regionale; 4) la piena centralizzazione dei servizi e del personale; 5) il controllo dei finanziamenti da parte del consiglio regionale.

« *Su questi obiettivi* — conclude il documento — *è necessario sviluppare un ampio movimento unitario capace di sconfiggere gli interessi corporativi* ».

In serata anche il consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti di intesa con i sindacati CGIL, CISL, UIL, ha espresso « seria preoccupazione per le prese di posizione dell'università a.

● OGGI SCIOPERO NEGLI OSPEDALI

Oggi scioperano i lavoratori degli ospedali e delle cliniche private. L'agitazione avrà inizio alle sette e durerà fino alla stessa ora di domani. I sindacati hanno garantito, comunque, il pieno funzionamento del pronto soccorso e dei reparti di terapia intensiva. Lo sciopero, indetto dai sindacati CGIL, CISL, UIL, ha come obbiettivo il rinnovo del contratto di lavoro.

Attualità

« *E' in edicola il numero di novembre di "Monarchia oggi" periodico di politica e di cultura dei monarchici. Il giornale che, come si è detto, contiene notizie di politica interna ed estera esce mensilmente* » (dal Roma di ieri).

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi mercoledì 9 novembre 1977. Onomastico Oreste (domani Leone).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi 83. Nati morti 1. Richieste di pubblicazione 20. Matrimoni religiosi 28. Matrimoni civili 3. Deceduti 48.

VENDITA DI OGGETTI SMARRITI

Da domani dalle 9 alle 13 nei locali del Deposito Compartimentale Vendite delle FF.SS. sito nella stazione di Mergellina, lato Corso Vittorio Emanuele, si procederà alla vendita all'asta pubblica degli oggetti rinvenuti e non ritirati

ASSEGNATO IL PREMIO MINISTERO P.T.

Lucrezia Cascio della scuola « Leopardi » ha vinto il primo premio del concorso indetto dal Ministero Poste e Telecomunicazioni sul tema « Il mio tempo libero ». Lucrezia ha vinto il premio con un disegno

FARMACIE NOTTURNE

Zona San Ferdinando: via Roma 348. **Montecalvario**: piazza Dante 71, **Chiaia**: via Carducci 21; riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148. **Mercato-Pendino**: piazza Garibaldi 11. **S. Lorenzo-Vicaria**: via S. Giovanni a Carbonara 83; Stazione Centrale, corso Lucci 5; calata Ponte Casanova 30. **Stella-S. Carlo Arena**: via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218. **Colli Aminei**: Colli Aminei 249. **Vomero-Arenella**: via M. Piscicelli 138; piazza Leonardo 26; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 27; via Simone Martini 80. **Fuorigrotta**: piazza Marc'Antonio Colonna 21. **Soccavo**: via Eposmeo 154, **Miano-Secondigliano**: corso Secondigliano 174. **Bagnoli**: via Acate 28. **Posillipo**: via B. Longo 52. **Poggioreale**: via Nuova Poggioreale 21. **Posillipo**: via Posillipo 69. **Pianura**: via Provinciale 18. **Chiaiano - Marianella - Piscinola**: via Napoli 25 (Marianella).

NUMERI UTILI

Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva, telefono 315.032.

Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, orario 8-20, tel. 441.344.

Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-15), telefono 294.014/294.202

Segnalazione di carenze igienico-sanitarie dalle 14,30 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314.936.